

spettante alla Repubblica, sono chiamati *Non-liberi*; e questi non hanno parte nel Governo.

Offerva però più distintamente un moderno Scrittore, che al presente vi sono due sorte di Famiglie Nobili, le antiche e le nuove; e benchè amendue queste Classi di Nobili godano ugualmente le stesse prerogative; tuttavolta quelle Famiglie che hanno cento o dugento anni di nobiltà, fanno poca stima delle novelle, come accade in ogni paese. Ora, siegue lo stesso Autore, le Famiglie antiche sono al numero di ventotto, tra cui ve ne ha quattro di principali; e sono, *Grimaldi*, *Fieschi*, *Doria* e *Spinola*. Le altre ventiquattro sono, *Calvi*, *Cattanei*, *Centurioni*, *Cibo*, *Cigala*, *Fornari*, *Franchi*, *Giustiniani*, *Grilli*, *Gentili*, *Imperiali*, *Interiani*, *Lercari*, *Lomellini*, *Marini*, *Negro*, *Negrone*, *Pallavicini*, *Pinelli*, *Promontorii*, *Salvaggi*, *Sauli*, *Vesodimare* e *Vivaldi*. Le altre Nobili Famiglie di *Genova*, al numero di circa quattrocento trentasette, sono aggregate a queste ventotto principali. In queste Famiglie si contano alcuni Signori sì potenti e sì ricchi, che non sono ammessi al Governo, perchè non venisse mai loro il pensiero di farfene gli assoluti padroni.

Vi sono in *Genova* alcune Leggi che riguardano la Nobiltà. Tra queste una ve ne ha, la quale stabilisce, che se alcun Cittadino libero diverrà infame, o eserciterà qualche